

SISTEMA COORDINATO

Arcam Solo Mini



Ideale per chi voglia un coordinato con tutto ciò che serve per un ascolto di qualità senza per questo spendere cifre importanti. La linea Solo della Arcam si arricchisce di un nuovo "compatto" ancora più compatto tanto da proclamarsi Mini.

di Paolo Perilli

A scanso di eventuali equivoci dovuti a mancanza di riferimenti nelle foto; questo Arcam Solo Mini non è un vero "mini", almeno come si è soliti intendere questa tipologia di apparecchi: si tratta infatti di un sistema tutto-in-uno dal frontale ridotto in larghezza ma ben sviluppato in profondità. Questa è la peculiarità estetica che maggiormente lo caratterizza all'interno della linea Solo a cui appartiene. Si tratta di una linea di prodotti pensati proprio per coloro che non amano i componenti multipli ma che non vogliono rinunciare alla qualità che ci si aspetterebbe da un marchio che ha fatto la storia dell'alta fedeltà britannica. Dagli ormai lontani anni '70 sono cambiate tante cose in casa Arcam; primo tra tutti il nome del marchio che oggi si condensa in una sola parola dal non immediato significato ma che è facilmente intuibile se si ripercorre la storia dell'azienda. C'era una volta (*Once upon a time...* come direbbero gli inglesi) la A&R Cambridge, dove A&R stava per Amplification & Recording, una piccola ditta votata alla riproduzione sonora e che avrebbe di lì a poco partecipato alla grande rinascita dell'hi-fi *made in UK* assieme ad altri marchi ormai considerati storici. Da A&R Cambridge ad Arcam il passo è stato breve e forse necessario vista la casuale affinità con un

altro marchio denominato Cambridge Audio in voga negli stessi anni. Tra i prodotti storici dell'azienda senz'altro possiamo citare l'amplificatore integrato A60, da considerare una delle risposte di qualità *low price* all'invasione giapponese mediamente di scarso livello qualitativo degli anni '70/'80. Ma come non ricordare il trit-



tico di fonorivelatori a magnete mobile C77/E77/P77? Si trattava in realtà della stessa testina con diversi tipi di puntine che potevano essere interscambiati per procedere verso un upgrade del proprio sistema analogico partendo dallo stilo conico (C77), passando per l'ellittico (E77) e arrivando infine all'iperellittico o, come lo chiamava la casa, line contact (P77). In quel periodo storico l'hi-fi *made in UK* era il simbolo della fascia media del mercato riuscendo ad offrire dei prodotti dall'eccellente rapporto qualità prezzo e coprendo un segmento allora non appetibile per i giapponesi più "preoccupati" di raggiungere i grandi numeri delle fasce economiche. Finalmente la vera Alta Fedeltà era alla portata di tutti coloro disposti a fare qualche sacrificio economico ma non così eccessivo da diventare proibitivo. Oggi la Arcam è un'azienda moderna ed estremamente attenta alla domanda del pubblico sempre più esigente dal punto di vista dell'evoluzione tecnologica, seppur mantenendo la filosofia che ha fatto la fortuna del marchio. L'offerta della ditta di Cambridge si suddivide in tre linee di prodotti chiamate FMJ, DiVA e Solo. La prima si potrebbe definire più classica, con un'inclinazione maggiormente orientata alla riproduzione stereofonica ma con qualche incursione nell'Audio/Video; la seconda, come suggerisce il nome DiVA (Digitally Integrated Video & Audio), è praticamente complementare alla prima; la terza è quella a cui appartiene il modello preso in esame in questo test e si compone di apparecchi integrati atti a soddisfare le esigenze sia degli audiofili "puri" che di quelli più onnivori e interessati alla riproduzione audio visiva. L'Arcam Solo Mini è un apparato di riproduzione musicale integrato che prevede esclusivamente il classico ascolto stereo-

fonico, strizzando un occhio però alle più recenti tendenze digitali, prevedendo un ingresso apposito per lettori portatili (iPod ad esempio), un connettore USB per l'utilizzo con memorie di massa passive e la presenza di un ricevitore DAB, che permetterà l'ascolto delle cosiddette radio digitali in unione ad un più canonico sintonizzatore stereo FM/AM. Appena sballato, il Solo Mini mette in evidenza una linea estetica riuscita, ulteriormente aggraziata da un frontale ridotto ma





PAOLO PERILLI

Il Solo Mini mi è piaciuto molto. Trovo che il prezzo di acquisto sia più che adeguato alle caratteristiche e alle prestazioni musicali. È un tutto-in-uno di concezione moderna che giustamente pre-

vede la compatibilità con le nuove tecnologie digitali come lettori portatili e memorie a stato solido. Dispiace solamente che proprio riguardo a queste ultime non sia possibile l'ascolto di file ad alta risoluzione o lossless, il che avrebbe certamente contribuito ad una maggiore longevità dell'apparecchio. In ogni caso il Solo Mini è risolutivo per tutti coloro

che non hanno voglia o tempo da perdere nella scelta dei componenti separati. La qualità d'ascolto è eccellente se rapportata al prezzo e alla relativa bassa potenza di targa. È proprio il caso di dire che questi 25 W ci sono proprio tutti e che non si lasciano intimidire da diffusori ostici (senza esagerare ovviamente). Si tratta di un apparecchio che si "lascia" usare senza troppi grattacapi e che ha tante funzioni accessorie tipiche dei prodotti di questo tipo (come la sveglia, il timer di autospegnimento, la sincronizzazione automatica dell'orologio tramite i segnali DAB ecc. ecc.) che faranno la felicità di tanti utenti che hanno bisogno di un riproduttore musicale di qualità, economico e multifunzionale.



AGOSTINO BISTARELLI

Ci si interroga molto spesso sui radicali cambiamenti che stiamo vivendo giornalmente e che coinvolgono in modo diretto anche il nostro piccolo mondo.

Cambiamenti che in questo caso met-

tono in discussione una ben precisa tipologia merceologica che, di per sé già potrebbe dire tutto e il contrario di tutto. I sistemi *all in one*, proprio per definizione, non possono avere "tutto" soprattutto condensato in poco spazio! Tutto diventa quanto basta, senza chiedere l'impossibile. Bisogna dare un senso al troppo e all'impossibile! Se ci si riferisce al-

le prestazioni allora siamo di fronte a risultati molto alti, che si potrebbero considerare oltre le aspettative di qualsiasi utente medio, ma se si considera l'apertura verso il "nuovo mondo", anche se ancora nulla è stato definito, il sistema sembra far parte di un passato ormai lontano. Dipende dalle aspettative e dalle reali esigenze dell'utente. Se vogliamo ascoltarci musica con i CD, o tramite la radio e, perché no, da una chiavetta USB, a patto di non averci troppe cose, allora il Solo Mini avrà pochi concorrenti... altrimenti bisognerà vedere come evolveranno le cose. Rimane però il fatto che il Solo è anche piuttosto carino e mostra una concretezza spesso sconosciuta ai suoi più giovani concorrenti...

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

Le varie gamme di frequenze non presentano stranezze nel loro equilibrio intrinseco e la sensazione di estensione della risposta è decisamente tangibile, in special modo tenendo conto della relativa bassa potenza dichiarata. I bassi sono di elevata qualità, non esplosivi per carità, ma sembrano esserci proprio tutti e soprattutto appaiono ben compatti e intelligibili. Ottime anche le medie frequenze in grado di ricostruire fedelmente i timbri vocali sia maschili che femminili. Nulla da segnalare anche per le alte e altissime in generale di ottima qualità e mai fastidiose o addirittura "finte".

■ CAPACITÀ DINAMICA

Se paragonato con apparecchi di altra potenza (e prezzo) si potrebbe avere la sensazione di una certa esagerata compostezza, ma il paragone è improponibile. In un ascolto a solo, l'Arcam non fa rimpiangere anche impianti dal costo triplo, essendo in grado di restituire le più accurate *nuances* interpretative dei musicisti a conferma di un'evidente predisposizione alla fedeltà della cosiddetta microdinamica. Soprattutto ciò che appare decisamente indovinato è il tempo di salita dei transienti che dona alla riproduzione un andamento molto naturale.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Sotto questo punto di vista, si tratta di una delle migliori riproduzioni nella sua fascia di prezzo. Senza addentrarci in eventuali misurazioni fittizie delle dimensioni del palcoscenico virtuale, ciò che più stupisce è la capacità dell'Arcam di disegnare nell'aria gli strumenti e renderli tridimensionali; un segnale evidente della qualità elevata di riproduzione.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Tutto è come deve essere. Niente fastidi, nessuna idiosincrasia con strumenti, registrazioni o altro. La sensazione di correttezza e naturalezza nell'emissione sonora è di elevato livello anche indipendentemente dalla fascia di prezzo. Non si vuole con questo paragonare il Solo Mini a impianti da 30.000 euro, ma si vuole comunicare al lettore che i limiti dell'apparecchio sono ben al di sopra delle più rosee aspettative. Dovrebbe essere sufficiente.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 1.100,00

Dimensioni: 23 x 9 x 35 cm (l x a x p)

Peso: 5,31 kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02.93.61.101 - Fax 02.93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: midi **CD player:** Wolfson 24 bit multilevel Delta-Sigma DAC **Sintonizzatore:** FM/AM + DAB receiver **Amplificatore:** 2 x 25 Wrms. 0,1% THD **Telecomando:** sì **Note:** disponibili sul frontale: uscita cuffia, ingresso AUX e ingresso USB.

FINO A 1.500,00 EURO



NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro **qualità/prezzo** determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il **fattore di concretezza** è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

SINTESI

L'Arcam Solo Mini, nella sua semplicità, è forse il più riuscito degli apparati della stessa linea, in virtù di un indovinato design, prestazioni elevate e caratteristiche funzionali ad hoc per chi voglia un "compatto" in grado di esaudire desideri puramente musicali. Affianca a una spiccata versatilità e funzionalità un risultato sonoro complessivo niente male, audiophile e senza particolari idiosincrasie nei confronti dei diffusori. Poi, apre uno spiraglio importante verso il settore

digitale che coesiste con un'anima tutta analogica sia nell'alimentazione che nella sezione di potenza. Tuttavia, la gestione dei contenuti digitali non sembra godere delle più recenti tendenze: anche se è possibile utilizzare sorgenti esterne USB, è molto complicato visualizzare le informazioni sui brani in esecuzione e sulle cartelle e sottocartelle di archiviazione. Le cose si complicano ancor di più per i CD in cui sono stati archiviati file compressi: anche se suddivisi in cartelle, vengono visualizzati tutti

insieme sul piccolo display. Inoltre, non sono previsti collegamenti più diretti con altre periferiche esterne come un iPod o altro analogo, per ascoltare queste sorgenti bisogna ricorrere al collegamento analogico. Insomma l'apertura al nuovo è moderata o di "vecchia impostazione", cosa che non sorprende in questo momento di transumanza fotografato fedelmente nelle scelte dei costruttori sbilanciate tra innovazioni e conservazione. La scarsa apertura verso standard ancora non ben definiti, però, è contro-

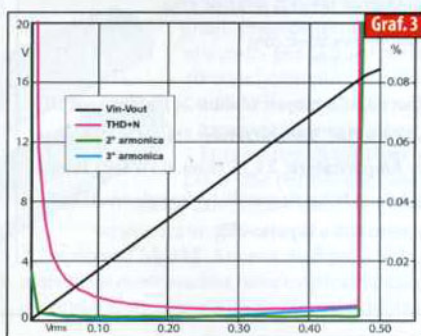
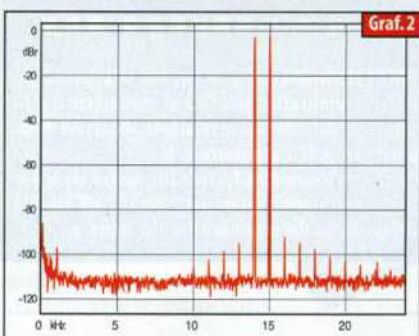
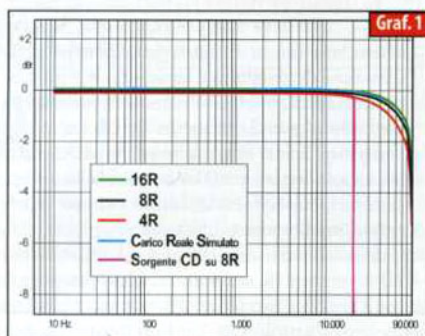
bilanciata dalla presenza di un'ottima sezione radio analogica e digitale e una versatilità molto alta con un telecomando ergonomico e una sezione di preamplificazione notevole che consente anche la regolazione dei livelli e dell'equalizzazione. Sotto il profilo sonoro, infine, una certa "tradizionalità" della casa costruttrice si tramuta in un pregio: il Solo Mini si esprime al massimo come un ultimo baluardo di una corrente di pensiero che ancora propone soluzioni di qualità tangibile.



Arcam Solo Mini

L'Arcam Solo Mini, a dispetto delle ridotte dimensioni, mostra una realizzazione ad alta compattazione con l'interno dell'apparecchio completamente occupato dalle varie sezioni. Eccellente l'ingegnerizzazione e la disposizione di ogni elemento che sembra realizzato ad hoc per questo progetto.

La sezione di alimentazione, di tipo lineare adotta un trasformatore toroidale con una filtratura dello stadio finale che impiega due condensatori da 6800 μF (A) di grandi dimensioni con un anello in gomma posto a metà altezza. Si notano altri interventi sul controllo delle vibrazioni con piccoli segmenti di sorbotane sui condensatori e dischetti di altro materiale sui circuiti integrati. Tutte le altre sezioni sono alimentate separatamente con circuiti di rettificazione e di stabilizzazioni dedicati con i dispositivi fissati su un dissipatore in alluminio posto a ridosso del pannello laterale per lo smaltimento del calore. La meccanica di lettura è di tipo slot in, senza il vassoio di caricamento, con gli organi in movimento accessibili da un'apertura posta sul fondo dell'apparecchio. Lo stadio finale (B) impiega due circuiti integrati National LM3886 utilizzati spesso in applicazioni audio anche di alto livello. La potenza rilevata (Graf. 3) ai morsetti d'uscita oltrepassa la dichiarata con un andamento della distorsione bassissimo che s'impenna repentinamente al clipping situato intorno ai 33 Wrms su 8R. Al di sotto di questo valore la THD+N si attesta su valori molto contenuti evidenziando anche l'ottima filtratura delle alimentazioni di tutte le sezioni. La risposta in frequenza (Graf. 1) con la sorgente linea è molto estesa e non è influenzata dal carico collegato e dalla posizione della regolazione del volume, mentre quella in uscita al lettore CD, praticamente sovrapposta alla precedente si ferma poco oltre i 20 kHz. Praticamente assenti prodotti da intermodulazione (Graf. 2) e spurie in banda e fuoribanda.



decisamente ben studiato. Le dimensioni generali dell'apparecchio sono contenute ma non esageratamente e il peso si assesta su circa 5 kg, una massa facilmente gestibile da chiunque. Durante l'installazione si viene però a contatto con una "magagna"; i connettori di potenza non consentono l'utilizzo di cavi con terminazione a forcella, limitando la scelta al cavo spellato oppure alle classiche banane. Non si tratta ovviamente di un vero e proprio difetto ma è bene tenere in considerazione questo fatto al momento dell'acquisto. In generale non si riesce a trovare ulteriori mancanze perché tutto sembra ben strutturato e progettato e anche i materiali sono di qualità. I comandi principali si trovano sul lato superiore e non

sul pannello frontale come capita di solito, dunque l'apparecchio non è "impilabile". La parte "a vista" dell'apparecchio contiene esclusivamente un display di ampie dimensioni a matrice di punti, la fessura per l'inserimento di CD, l'uscita cuffia in standard minijack, un ingresso line (sempre in standard minijack) e un ingresso USB. A scanso di equivoci, è bene chiarire l'incompatibilità di quest'ultimo con pc ed alcuni hard disk esterni, mentre invece accetterà di buon grado qualsiasi tipo tra le cosiddette "chiavette" USB con memoria a stato solido e permetterà la navigazione all'interno delle stesse a patto contengano file MP3 e WMA; niente formati Lossless o non compressi (WAV e Aiff) che saranno sem-

plicemente "snobbati" dal sistema! A parte tutto quello appena descritto, c'è poco altro da aggiungere se non il fatto che il funzionamento del Solo Mini è estremamente intuitivo e che la potenza a disposizione è sembrata assolutamente sufficiente a sonorizzare ambienti di generose dimensioni anche in unione a diffusori non particolarmente efficienti. Il telecomando appare funzionale, leggero ma non costruito con materiali economici; presenta il marchio della UEI technology, che si occupa di "interfacce" multimediali "ergonomiche". All'uso però appare intuitivo ma nulla più! I morsetti sono "solo" di media qualità ma in ogni caso più che adeguata alla classe del prodotto.